

CITTA' DI  
VENEZIA



Comune di Venezia  
DIREZIONE SVILUPPO ORGANIZZATIVO E STRUMENTALE  
Settore Servizi Educativi

**SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE**  
**"SANTA TERESA"**



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
**ANNO 2020/2021**

ALLEGATO AL:  
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
SCUOLE DELL'INF/ANZIA PARITARIE 2018/22

Approvato dal Collegio il .....

“Spesso nella vita non sono le ali a mancare,  
ma il coraggio di usarle!”

“la gioia nel vedere e nel comprendere è il più  
bel regalo della natura”

“La vita è fatta di momenti. Non rimanere ad  
aspettarli,creali!”

## 1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO

Organizzazione della scuola comunale "S. Teresa"

Dorsoduro n°2207

**Tel. 0415209667**

**Fax. 0419651985**

La scuola può accogliere fino a 50 bambini.

**LE SEZIONI SONO 2:**

**PICCOLI e GRANDI**

**Ins. Vianello Elda e Luise Emanuela**

**MEDI e GRANDI**

**Ins. Checchin Serena e Martinuzzi chiara**

La scuola si avvale della collaborazione della psicopedagogista del Comune, che fornisce il supporto didattico - educativo ed assicura il coordinamento nella programmazione educativa: **Dott.ssa Vera Elisa Zanella**

Il personale ausiliario Ames è composto da 4 unità:

Antonella Pitteri

Lazzari Manuela

Oselladore Rita

Una volta alla settimana è presente l'insegnante di **Religione** Cattolica Giovanna Scarpa, con il progetto approvato dalla Curia Vescovile.

Per i Bambini che non fanno religione viene attivato, dalle insegnanti, un progetto di **attività alternativa** tratto dal libro "Lucy e il filo dell'amicizia" di Vanessa Roeder.

Responsabile del Servizio: DOTT. Raniero Colombo

Dirigente: Ing. Silvia Grandese

## 2. STORIA DELLA SCUOLA E ANALISI DEL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia S. Teresa nasce come scuola privata e religiosa ed è situata nel sestiere di S. Marta. In passato la zona era abitata prevalentemente da operai delle concerie e manifatture tabacchi.

Nel corso degli anni il tessuto sociale è andato via differenziandosi e oggi vi si trovano rappresentate tutte le categorie sociali.

La particolare vicinanza con piazzale Roma fa sì che la scuola venga frequentata anche da alcuni bambini residenti a Mestre i cui genitori però lavorano a Venezia.

Dal 1999 la scuola è gestita da personale comunale laico.

Nel territorio è presente un'altra scuola dell'infanzia comunale, un nido-scuola dell'infanzia privato, le sedi dell'università di Ca'Foscari e dello I.U.A.V.

Nell'anno scolastico 2019-2020, l'evento straordinario che c'è stato il 12 novembre, "ACQUA GRANDA", ha danneggiato la struttura della scuola, questo ha comportato, necessariamente, il trasloco in altre 2 sedi, nell'arco dell'anno scolastico.

Attualmente la nostra nuova sede si trova al primo piano del plesso della scuola dell'infanzia Diego Valeri.

Siamo in attesa di ritornare nella nostra struttura, appena i lavori saranno terminati.



### 3.ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

#### **SPAZI**

##### **Piano terra:**

- 1 ingresso
- 1 scala per andare al primo piano

##### **Primo piano:**

- 1 stanza spogliatoio bambini / insegnanti - refettorio
- 2 stanze utilizzate per le attività didattiche per le sezioni (sezione GUFİ e sezione FARFALLE)
- 1 spogliatoio per le insegnanti (attualmente usato dalle insegnanti della Diego Valeri)
- 1 spogliatoio per le ausiliarie
- 2 servizi igienici per adulti
- 1 bagno con 6 wc per i bambini

##### **Spazi esterni:**

Un ampio giardino attrezzato con strutture-gioco in plastica e legno per i bambini. Due gazebi uno in legno e uno in tessuto.  
Gli alti alberi garantiscono ombra nelle giornate più calde e soleggiato

### 3.1 GLI ORARI DELLA SCUOLA

**La scuola dell'infanzia "Santa Teresa" funziona dal lunedì al venerdì con il seguente orario:**

**Entrata:** dalle ore **7.30** alle **9.00**;

**Prima uscita (senza refezione):** dalle ore **11.30** alle **11.45**

**Seconda uscita:** dalle **13.30** alle **14.00**

( con rientro dalle 13.30 alle 14.00 per chi ha mangiato a casa)

**Terza uscita :** dalle ore **15.45** alle **17.00**

### 3.2 CALENDARIO SCOLASTICO

Le FESTIVITÀ previste per l'anno scolastico 2020 – 2021 delle Scuole dell'Infanzia Comunali è il seguente:

**La scuola avrà inizio il 14 settembre 2020 per concludersi il 30 giugno 2021**

Le **Festività** obbligatorie saranno le seguenti:

- 1 novembre, **festa di tutti i santi**
- 21 novembre, **Madonna della Salute**
- 8 dicembre **Immacolata Concezione**
- 25 dicembre, **Natale**
- 26 dicembre, **S. Stefano**
- 1 gennaio, **Capodanno**
- 6 gennaio, **Epifania**
- Lunedì dopo **Pasqua**
- 25 aprile, **anniversario della Liberazione**
- 1 maggio, **festa del Lavoro**
- 2 giugno, **festa Nazionale della Repubblica**



**Sospensioni del servizio:**

- 7 dicembre (ponte **Immacolata Concezione**)
- Dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 (**vacanze natalizie**)
- Dal 15 al 17 febbraio 2021 (**Carnevale e mercoledì delle Ceneri**)
- Dal 1 al 6 aprile 2021 (**vacanze pasquali**)

L'attività didattica si concluderà il 30 giugno 2020.

## 4.AREA EDUCATIVA

### **CHE COS' E' IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) secondo il regolamento sull'autonomia scolastica, è il documento fondamentale della scuola, che la identifica dal punto di vista culturale e strutturale.

Ne esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa. Il P.O.F. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e locale, tiene conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevede un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno.

Il P.O.F. è flessibile e aperto e come tale è soggetto ad aggiornamenti nel corso dell'anno scolastico in funzione dell'evoluzione del sistema formativo ed organizzativo della scuola.

Costituisce quindi un impegno per la comunità scolastica, in quanto rappresenta l'offerta globale di tipo educativo e didattico della scuola. Il piano dell'offerta formativa sarà oggetto di periodiche valutazioni da parte del collegio insegnanti che lo ha elaborato.

### LA NOSTRA IDEA DI EDUCAZIONE

L'educazione è un processo permanente, che rende possibile lo sviluppo continuo delle capacità di una persona in quanto individuo ed in quanto membro della società. Per riuscire nel suo compito riteniamo che l'educazione debba essere organizzata attorno a "valori guida" i quali, nel corso della vita di un individuo, saranno in un certo senso i pilastri che sorreggeranno la sua crescita. Tutti i valori sono validi ed operanti in una visione allargata che impegni e coinvolga tutti i soggetti che operano nell'ambito educativo:

❖ IMPARARE A CONOSCERE

❖ IMPARARE A FARE

❖ IMPARARE A VIVERE

❖ IMPARARE A CONVIVERE

## **IMPARARE A CONOSCERE**

Il nostro obiettivo sarà quello di avviare i bambini ad apprendere cose nuove e soprattutto acquisire un metodo per apprendere. Imparare ad imparare, imparare ad apprendere attraverso l'esercizio dell'attenzione, della memoria, della riflessione, della concentrazione, stimolare la curiosità portando il bambino a sperimentare e ricercare soluzioni in modo autonomo costruendo progressivamente il proprio stile di apprendimento.

## **IMPARARE A FARE**

Crediamo che l'aspetto del fare parte da una corretta consapevolezza corporea. Il corpo è il primo strumento o mezzo attraverso il quale si apprende. Corpo e mente sono strettamente correlati: ciò che passa per il corpo diventa gancio per i successivi e più evoluti apprendimenti. E' opportuno quindi, favorire i contatti, situazioni, ambienti che stimolino nel bambino la componente creativa ed operativa. Riconoscere quindi a pieno titolo il grande valore formativo delle esperienze manipolative, motorie ed espressive che la nostra tradizione culturale ha solo parzialmente valorizzato.

## **IMPARARE A VIVERE**

L'educazione deve contribuire allo sviluppo totale di ciascun individuo: spirito e corpo, intelligenza, sensibilità, senso estetico, responsabilità personale. E' il versante che riguarda il piano dell'affettività, delle emozioni, della relazionalità e dell'interiorizzazione dei valori. E' l'educazione del cuore e del termine di verifica di tutta l'impresa educativa.

## **IMPARARE A CONVIVERE**

Questo valore guida deriva dalla consapevolezza dell'importanza che la scuola dell'infanzia ha nel favorire i primi rapporti di relazione tra bambini e bambini e bambini e adulti. Il convivere oggi è diventato anche imparare ad avvicinarsi e relazionare con culture diverse, la relazione con queste culture diverse dalla nostra è ormai esperienza quotidiana, tanto che la prospettiva interculturale è essenziale per definire i termini di una nuova "educazione civica", educazione di una cittadinanza che ha i confini del mondo e rispetta le diversità.



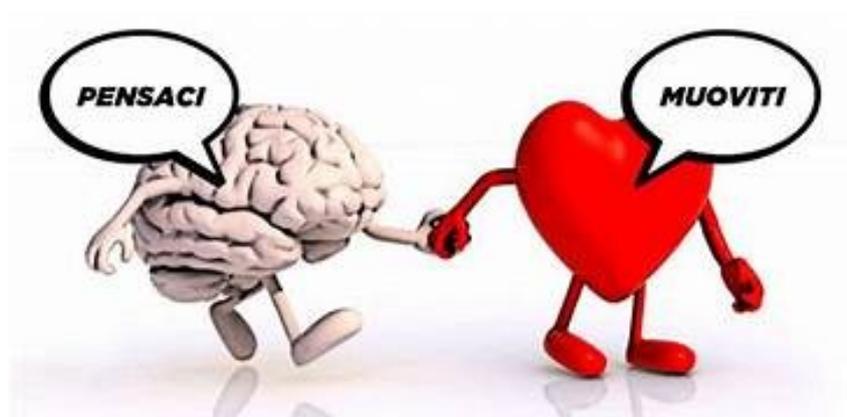
## PROFILO FORMATIVO IN USCITA

La **Scuola Comunale dell'Infanzia**, articolo 38 del **Regolamento Comunale dei Servizi dell'Infanzia**, assume e valorizza le differenze individuali dei bambini nell'ambito del processo educativo.

Concorre, assieme alle altre componenti educative, alla formazione integrale della personalità dei bambini tra 3 e 6 anni di età.

Le finalità che essa esprime dipendono dalla visione del bambino come soggetto attivo inserito in contesto di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente naturale e sociale.

Il percorso complessivo realizzato nella scuola dell'infanzia promuove quindi l'educazione integrale della personalità degli alunni, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti (imparare a imparare), all'auto-rinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale della responsabilità individuale, morale sociale, della creatività e del gusto estetico.



## 5. LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola comunale dell'infanzia, secondo l'articolo 38 del Regolamento comunale dei servizi dell'infanzia (2016), assume e valorizza le differenze individuali dei bambini nell'ambito del processo educativo. Concorre, assieme alle altre componenti educative, alla formazione integrale della personalità dei bambini tra i 3 e i 6 anni di età. Le finalità che essa esprime dipendono dalla visione del bambino come soggetto attivo e competente, inserito in contesto in continua relazione con coetanei, adulti, ambiente naturale e sociale.

La scuola comunale dell'infanzia, in accordo con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione (2012) si propone degli obiettivi di apprendimento e delle competenze che i bambini sono aiutati ad acquisire. Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, ecc. Il gruppo dei bambini ha delle risorse e dei bisogni a cui fare riferimento per le proposte educative e didattiche che puntano a raggiungere significativi traguardi rispetto a:

- identità personale, intesa come positiva immagine di sé
- conquista dell'autonomia personale
- sviluppo delle competenze



## 5.1 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO: FINALITA' E SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA SCELTE METODOLOGICHE ED ORGANIZZATIVE

Abbiamo osservato che i bambini della scuola hanno bisogno di:

- sicurezza;
- punti di riferimento;
- rinforzo dell'autostima;
- ascolto;
- attenzione.

Con l'intento di rendere gli interventi educativi e didattici il più proficui possibile, sono state individuate le seguenti modalità e strategie di lavoro:

- lavoro in sezione
- lavoro in intersezione
- lavori di gruppo
- laboratori esterni alla classe
- uscite didattiche (biblioteca, musei, teatro)

**La scansione temporale tra attività/gioco e momenti di cura:** per i bambini è rassicurante la scansione della giornata-tipo fatta di alternanza di momenti di attività e momenti di cura.

Questa suddivisione di spazi e tempi conferisce regolarità all'esperienza del bambino che ha così la possibilità di anticipare e prevedere ciò che gli accadrà. È determinante che gli adulti curino il passaggio da un ambiente all'altro e da un tempo a quello successivo per facilitare l'esperienza utilizzando ad esempio dei rituali, il gioco, la verbalizzazione.

Alle famiglie si chiede di preparare il bambino al momento dell'accoglienza affidandolo con fiducia al personale, ricordando di salutarlo e rassicurarlo sul proprio ritorno prima di andare via.

Il bambino deve avere la possibilità di inserirsi in maniera graduale nell'esperienza - non venire catapultato nel nuovo contesto -: il tempo dell'accoglienza è progettato proprio per ritrovare il proprio spazio alla scuola dell'infanzia e ri-allacciare le relazioni. Il bambino ha bisogno di questi tempi e spazi anche psicologici, non solo fisici. Rispettare quindi gli orari ed essere puntuali significa andare incontro innanzitutto alle esigenze dei bambini, facilitare il lavoro educativo (garantire un'accoglienza/un ricongiungimento il più possibile sereno a tutti i bambini) e organizzativo (far pervenire il numero dei pasti in cucina, assicurare la chiamata all'ufficio competente per eventuale supplente, garantire la chiusura della scuola alle ore 17 per avviare la procedura di sistemazione e igiene dei locali e del giardino).

**La vita in comunità:** il bambino fa esperienza di vita di comunità e allaccia delle relazioni con i pari, che sono diverse da quelle intrattenute in casa con i fratelli e le sorelle, e con altri adulti che si pongono nei loro confronti con richieste e stili differenti rispetto alle figure genitoriali e parentali.

Il bambino impara quindi gradualmente a far proprie le regole del vivere insieme e del condividere uno stesso spazio, oggetto, ecc.: le insegnanti e i genitori lavorano per far sì che in relazione all'età e alla maturazione il bambino apprenda gradualmente e interiorizzi le regole che garantiscono un clima positivo e una buona convivenza.

**N.B.** Vita comunitaria significa anche sensibilità e attenzione per il bambino e per i bambini. Lo sforzo costante degli adulti quindi è quello di mantenere ed integrare una duplice prospettiva: sul singolo e sul gruppo.

## 5.2 LA SALUTE DEI BAMBINI



**La salute del bambino:** la vita in comune comporta anche il **rispetto di alcune regole** igienico-sanitarie per garantire il più possibile la salute del bambino e dei bambini. A questo proposito, il Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche, delineato dalla Regione del Veneto e che vige nei servizi per l'infanzia, è il documento di riferimento per tutelare la salute alla scuola dell'infanzia.

Esso detta anche il comportamento che gli adulti devono assumere in caso insorgano malesseri e/o malattie. Ad esempio esplicita che il genitore è tenuto a comunicare alle insegnanti il motivo dell'assenza del bambino in caso di malattia infettiva. Le insegnanti infatti possono adottare le dovute precauzioni e fornire le informazioni necessarie ai genitori di tutti i bambini per prevenire e/o limitare la trasmissione di germi e/o virus.

In questa ottica è importante che i genitori vigilino perché vi sia un'accurata pulizia dei bambini (unghie, capelli, naso, parti intime), del contenuto dell'armadietto del proprio bambino. Inoltre, in caso di malattie infettive (es. congiuntivite) o febbre superiore a 38° è previsto l'allontanamento temporaneo del bambino dalla scuola dell'infanzia e la riammissione alla frequenza previa autocertificazione del genitore e solo dopo 24 ore di osservazione. Il certificato medico del pediatra di riferimento bisogna presentarlo solo se l'assenza supera i cinque giorni consecutivi con rientro al settimo giorno – compresi il sabato e la domenica nel conteggio dei giorni di assenza: ciò significa che per 5 giorni di assenza non è richiesto il certificato mentre è necessario con 6 giorni

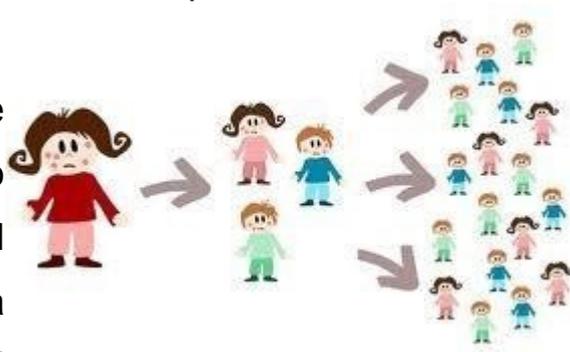
di assenza (pag. 12 del Manuale che è esposto in bacheca a scuola).

I bambini allontanati dall'asilo o dalla scuola se assenti fino a 5 giorni sono riammessi su autodichiarazione del genitore che attesti di essersi attenuto alle indicazioni del curante per il rientro in collettività.

In linea generale per la riammissione alla frequenza non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter svolgere adeguatamente le attività scolastiche.

Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura.

**N.B.** Si chiede ai genitori di controllare quasi quotidianamente il cuoio capelluto del proprio bambino per prevenire il diffondersi di pidocchi che nelle comunità infantili sono frequenti. In caso di



pediculosi è necessario intraprendere il trattamento opportuno (previsto nel Manuale) e avvisare subito le insegnanti.

**N.B.** Le insegnanti non possono somministrare farmaci ai bambini. Nei casi in cui il bambino necessiti di un farmaco salvavita le insegnanti si sottopongono ad un incontro informativo con un pediatra competente di riferimento del nido a seguito del quale possono essere autorizzate a somministrare il farmaco in caso di necessità.

**N.B.** È sempre sconsigliabile la presenza alla scuola dell'infanzia per il bambino che non è nelle condizioni di salute che gli permettano di partecipare alle attività del nido. È opportuno prevedere una soluzione organizzativa alternativa alla scuola dell'infanzia per far fronte alle situazioni che possono verificarsi nel corso dell'anno (assenza per malattia ma

anche le chiusure del servizio per festività e vacanze (la scuola dell'infanzia comunale segue il calendario scolastico) e le chiusure anticipate.

“Per un efficace controllo delle malattie infettive nelle comunità è necessaria una corretta comunicazione e collaborazione tra tutti gli attori: operatori sanitari, genitori, insegnanti, responsabili della collettività.

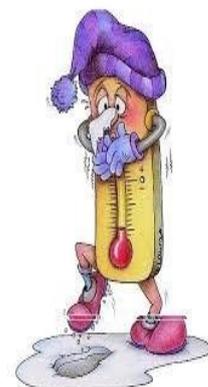
All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno fornire nominativi e recapiti delle persone che potranno essere contattate in caso di necessità.

In coerenza con le indicazioni internazionali sono stati elaborati specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva. (...)

I genitori non devono accompagnare il figlio al nido o a scuola quando presenta sintomi di malattia quali febbre a 38°C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi.

Nel caso in cui il bambino durante la frequenza presenti sintomi di malattia il personale provvederà ad informare i genitori ed il Responsabile del servizio che provvederà a disporre l'allontanamento del bambino dalla comunità.

Di seguito, un piccolo “riassunto” in tabella rispetto ad alcune questioni-chiave del Manuale che prevedono l'allontanamento del bambino: i tempi riportati sono da considerarsi minimi e quindi si raccomanda sempre ai genitori di valutare in maniera globale lo stato del bambino per il suo benessere e per quello dell'intera comunità prima di deciderne il rientro.



<u>ETA'</u>	<u>FEBBRE E</u> <u>MALESSE</u> <u>RE</u>	<u>DIARRE</u> <u>A</u>	<u>ESANTEM</u> <u>A O</u> <u>ERUZIONE</u> <u>CUTANEA</u>	<u>CONGIU</u> <u>NTIVI</u> <u>TE</u> <u>PURULE</u> <u>NTA</u>	<u>VOMI</u> <u>TO</u>	<u>VESCI</u> <u>CO</u> <u>LE</u> <u>ALLA</u> <u>BOCC</u> <u>A</u>	<u>PEDICU</u> <u>LOSI</u>
<b>3 mesi/5</b>	<b>Se</b>	<b>Con 3 o</b>	<b>Se di</b>	<b>Si in</b>	<b>In</b>	<b>Si se</b>	<b>Si in</b>

<b>anni</b>	<b>temperatur</b>	<b>più</b>	<b>esordio</b>	<b>caso di</b>	<b>caso</b>	<b>2</b>	<b>o</b>	<b>presenz</b>
<b>Asilo</b>	<b>a esterna &gt;</b>	<b>scariche</b>	<b>improvvis</b>	<b>occhi</b>	<b>di</b>	<b>più.</b>	<b>a</b>	<b>di</b>
<b>nido/scu</b>	<b>o = a 38°C.</b>	<b>liquide</b>	<b>o e non</b>	<b>arrossati</b>	<b>vomit</b>			<b>pidocch</b>
<b>ola</b>		<b>nel giro</b>	<b>motivato</b>	<b>e/o</b>	<b>o</b>			<b>i o</b>
<b>dell'inf</b>		<b>di 3 ore.</b>	<b>da</b>	<b>secrezio</b>	<b>ripetu</b>			<b>lendini.</b>
<b>anzia .</b>			<b>patologie</b>	<b>ne</b>	<b>to .</b>			
			<b>preesisten</b>	<b>purulent</b>				
			<b>ti.</b>	<b>a.</b>				

Si riporta più sotto una tabella sintetica, che descrive il periodo minimo di allontanamento dalla comunità. Riportiamo solo le malattie più comuni. La tabella completa è comunque sempre a disposizione nel manuale.

<b>MALATTIA INFETTIVA</b>	<b>PERIODO MINIMO</b>
<b>Congiuntivite purulenta</b>	Fino a 48 ore dopo l'inizio del trattamento
<b>Congiuntivite non purulenta</b>	Fino a guarigione clinica
<b>Diarree infettive</b>	Fino a 24 ore dopo l'ultima scarica diarroica e riammissione a "feci formate"
<b>Herpes zoster (Fuoco di sant'Antonio)</b>	Fino ad essiccamento delle vescicole
<b>Impetigine</b>	Fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento(coprire le lesioni)
<b>Influenza</b>	Fino a guarigione clinica
<b>Morbillo</b>	Fino a 5 giorni dalla comparsa dell'esantema
<b>Parotite epidemica</b>	Fino a 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea
<b>Pediculosi</b>	Fino al giorno successivo al trattamento

<b>Pertosse</b>	Fino a 5 giorni dall'inizio del trattamento antibiotico. Fino a 3 settimane se non è stato eseguito
<b>Rosolia</b>	Fino a 7 giorni dalla comparsa dell'esantema
<b>Scarlattina</b>	Fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica
<b>Varicella</b>	Fino a 5 giorni dall'inizio dell'eruzione e comunque fino alla crostificazione delle lesioni

### 5.3 LA SICUREZZA



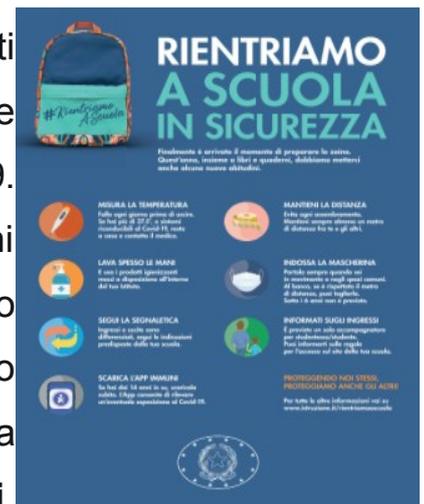
Tutto il personale operante all'interno della struttura è formato relativamente alla sicurezza sugli ambienti di lavoro e viene tenuto e costantemente aggiornato il registro del responsabile alla sicurezza giornaliera; il suo compito è quello, nel caso di situazione di emergenza, di

dare le direttive nel rispetto del piano di evacuazione affinché tutti vengano portati fuori dalla struttura e vengano avviate le procedure di segnalazione dell'emergenza. Il personale si occupa di verificare con cadenza settimanale che i dispositivi di sicurezza ed emergenza siano funzionanti ed attivati. Ogni anno vengono fissate due date in cui effettuare delle prove di evacuazione e in tali occasioni viene redatto un verbale in cui si descrive lo svolgersi della procedura, eventuali problemi e soluzioni, i tempi di evacuazione; tale verbale viene poi inoltrato all'ufficio competente nell'ambito della sicurezza sui posti di lavoro.



## 5.4 IL PIANO ANTI-COVID

La **riapertura delle scuole** è un altro passo in avanti verso il ritorno alla **normalità**, dopo le fasi più critiche della **pandemia Covid-19**. Genitori, nonni e quanti altri hanno vissuto con i bambini le fasi del **lockdown**, sicuramente hanno verificato **l'impatto negativo** che la chiusura delle scuole ha avuto in termini non solo di **organizzazione "familiare"**, ma anche e soprattutto del **benessere degli stessi bambini**.



La riapertura delle scuole inevitabilmente ripropone il tema della sicurezza e accentua il **timore** di una maggiore **trasmissione di Covid-19**.

I **tassi di trasmissione** nelle strutture scolastiche **rimangono bassi se accompagnati dalle altre misure**: distanziamento sociale, rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti, frequenti ricambi d'aria nelle classi, mascherine indossate sia all'interno che all'esterno delle aule. La **chiusura delle scuole** al manifestarsi dei primi focolai è stata una **scelta corretta durante la prima fase della pandemia**, date le informazioni scarse sul virus. Ma i ricercatori affermano che per evitare effetti dannosi sui bambini, **le chiusure scolastiche devono essere applicate con cautela** e in combinazione con altre misure di controllo

Il tracciamento dei contatti è una misura di sanità pubblica che mira a **identificare rapidamente le persone che sono state in contatto con un caso**. Lo scopo di identificare e gestire i contatti di casi COVID-19 probabili o confermati è quello di identificare rapidamente i casi secondari, che possono sorgere dopo la trasmissione dai casi primari noti, al fine di **intervenire e interrompere la trasmissione successiva**.

- **identificare** tempestivamente i **contatti** di un caso confermato di COVID-19

- fornire alle persone che hanno avuto **contatti** con positivi a Covid-19, informazioni sull'**auto-quarantena**, sulla corretta igiene delle mani e sulle misure di etichetta respiratoria, e consigliarli su cosa fare se sviluppano sintomi
- **garanzia di test di laboratorio tempestivi per il rilevamento di SARS-CoV-2** tra tutti i **contatti con sintomi e contatti di esposizione ad alto rischio asintomatici** (stretti).

Un **contatto di un caso COVID-19** è qualsiasi persona che ha avuto contatti con un caso COVID-19 entro un periodo di tempo che va da 48 ore prima della comparsa dei sintomi del caso a 14 giorni dopo la comparsa dei sintomi.

L'**ISS** ha pubblicato il 21 agosto il rapporto [Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia](#),

redatto dal Gruppo di Lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto.

Il **documento**, in previsione della prossima riapertura delle scuole (settembre 2020), vuole fornire un **supporto operativo** ai decisori e agli operatori nel settore scolastico e nei Dipartimenti di Prevenzione che sono a pieno titolo coinvolti nel monitoraggio e

nella risposta a casi **sospetti/probabili e confermati di COVID-19** nonché nell'attuare strategie di prevenzione a livello comunitario. Al suo interno si forniscono **indicazioni pratiche per la gestione di eventuali casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia** tramite l'utilizzo di scenari ipotetici, in assenza, per il momento, di modelli previsionali solidi.



Il rapporto, di taglio operativo, descrive ad esempio le azioni da intraprendere nel caso **un alunno o un operatore scolastico** abbia dei **sintomi compatibili con il Covid-19, sia a scuola che a casa**. Ad essere attivati saranno:

- **il referente scolastico**
- **i genitori**
- **il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale**
- **il Dipartimento di Prevenzione**



Se ad esempio un alunno manifesta la sintomatologia a scuola, le raccomandazioni prevedono che questo vada isolato in un'area apposita assistito da un adulto che indossi una mascherina chirurgica e che i genitori vengano immediatamente allertati ed attivati. Una volta riportato a casa i genitori devono contattare il pediatra di libera scelta o medico di famiglia, che dopo avere valutato la situazione, deciderà se è necessario contattare il Dipartimento di prevenzione (DdP) per l'esecuzione del tampone.

Se il test è positivo il DdP competente condurrà le consuete indagini sull'identificazione dei contatti e valuterà le misure più appropriate da adottare tra le quali, quando necessario, **l'implementazione della quarantena** per i **compagni di classe**, gli **insegnanti** e gli **altri soggetti** che rientrano nella definizione di **contatto stretto**.

Si riportano le **definizioni** di “**contatto stretto**”, riprese dal rapporto **ISS [Guida per la ricerca e gestione dei contatti \(contact tracing\) dei casi di COVID-19](#)**. Versione del 25 giugno 2020.

Tipologia di contatto	Definizione
<b>Contatto stretto</b> (esposizione ad alto rischio)*	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19</li> <li>▪ una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. la stretta di mano)</li> <li>▪ una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)</li> <li>▪ una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti</li> <li>▪ una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19, in assenza di DPI idonei</li> <li>▪ un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei</li> <li>▪ una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.</li> </ul>
<b>Contatto casuale</b> (esposizione a basso rischio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ qualsiasi persona esposta al caso, che non soddisfa i criteri per un contatto stretto.</li> </ul>

\* Sulla base di valutazioni individuali del rischio, è possibile ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal contesto in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

## **6.AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE**

La Scuola dell'Infanzia, in accordo con le **“Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”**- settembre 2012 - dà l'opportunità ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere significativi traguardi rispetto ai 5 campi di esperienza :

- Il sé e l'altro: sviluppo dell'identità personale, il senso morale, la percezione dei suoi sentimenti ed esigenze, la consapevolezza della propria storia personale e familiare, la conoscenza delle tradizioni familiari e della comunità così da sviluppare il senso di appartenenza.**
- Il corpo e il movimento: raggiungimento di una buona autonomia personale, esercizio delle potenzialità sensoriali, il piacere del movimento.**
- Immagini, suoni e colori**
- I discorsi e le parole: sviluppo della padronanza della lingua italiana con arricchimento del proprio lessico, sviluppo di un repertorio linguistico adeguato alle esperienze compiute.**
- La conoscenza del mondo: orientamento nel tempo della vita quotidiana, osservazione dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, sviluppo della curiosità, dell'esplorazione, del fare domande per avere spiegazioni, soluzioni e ipotesi.**

Offre opportunità finalizzate al raggiungimento di capacità e di competenza di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, cercando anche di contribuire ad una maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità. Fra i tre ed i sei anni i bambini incontrano e sperimentano diversi linguaggi e scoprono l'esistenza di diversi

punti di vista e la scuola d'infanzia ha il compito di accompagnare il loro sano sviluppo.

La conquista dell'autonomia richiede che venga sviluppata nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi nel necessario riconoscimento delle dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza dell'ambiente naturale e sociale. Ciò significa che il bambino interiorizzerà i valori universalmente condivisibili quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune.

Per lo sviluppo della competenza s'intende consolidare nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Ciascun campo di esperienza presenta i suoi peculiari esiti educativi, percorsi metodologici e possibili indicatori di verifica. L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità ed incentivati operativa didattica in relazione delle variabilità individuali dei ritmi dei tempi e degli stili di apprendimento oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini. Per ogni campo di esperienza i docenti individueranno le basi di partenza e procederanno con la formulazione degli obiettivi e con la scelta delle attività, stabiliranno i percorsi metodologici e le modalità di verifica.

*“Un bambino può insegnare sempre tre cose ad un adulto:*

*1. A essere contento senza motivo.*

*2. A essere sempre occupato con qualche cosa.*

*3. A pretendere con ogni sua forza quello che desidera.”*

*CIT. PAULO COELHO*

<b>CAMPO ESPERIENZA</b>	<b>DI</b>	<b>COSA RIGUARDA</b>	<b>COSA PROMUOVE</b>
<b>Il corpo e il movimento</b>		Identità, autonomia, salute	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La conoscenza del corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura.</li> <li>• La capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare con fantasia e creatività.</li> </ul>
<b>Immagini, suoni e colori</b>		Musica, teatro, arte	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentare la pluralità di linguaggi (sonori, espressivi...)</li> <li>• Sviluppare l'interesse per la musica e l'arte.</li> </ul>
<b>La conoscenza del mondo</b>		Ordine, misura, spazio-tempo e natura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di interpretare i dati della realtà</li> <li>• Esplorazione e organizzazione delle proprie esperienze.</li> <li>• Interagire con lo spazio in modo consapevole.</li> <li>• Organizzarsi in base al tempo e allo spazio.</li> </ul>
<b>Il sé e l'altro</b>		L'educazione alla convivenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione della consapevolezza di sé e</li> </ul>

	attraverso norme di comportamento e di relazione, il senso morale ed il vivere insieme.	l'altro.
<b>I discorsi e le parole</b>	Comunicazione, lingua e cultura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Padronanza della lingua italiana in tutte le sue funzioni.</li> <li>• Incoraggia l'avvicinarsi alla lingua scritta.</li> </ul>

### FESTE E VISITE D'ISTRUZIONE

In una situazione di "normalità" durante il corso dell'anno, sono previsti dei momenti di incontro con le famiglie : la festa di Natale e la festa di fine anno che si realizza in due momenti: con un'uscita didattica e con la festa di consegna del diploma e dei libroni.

Durante questi momenti, si allestiranno degli "spettacoli" (poesie, canzoni, danze...) ed iniziative sia all'interno che all'esterno della scuola, in base alla stagione.

Ogni anno scolastico ci si propone di aderire alle proposte educative di Enti ed associazioni territoriali (come Itinerari Educativi, Musei, Biblioteche ) che sono di grandissimo supporto alle attività didattiche di plesso e di sezione .

Naturalmente anche quest'anno verranno mantenute le feste e le uscite didattiche, con una diversa modalità .

## 6.1 CONTINUITA'

### CONTINUITA' VERTICALE

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche.

E' prevista una collaborazione con la scuola primaria, è stata istituita una Commissione continuità (formata da insegnanti delle scuole primarie di Municipalità e delle scuole dell'infanzia comunali del territorio), al fine di definire i progetti volti ad assicurare al bambino un percorso formativo il più possibile organico e completo con attività di scambio e visite alla scuola primaria.

### CONTINUITA' ORIZZONTALE

#### **Continuità con l'esterno**

- Le insegnanti e la psicopedagoga effettuano colloqui e/o incontri con il pediatra di comunità il servizio di neuropsichiatria ed eventuali altri servizi nei casi specifici.
- Si collabora con il Quartiere ed altre associazioni presenti sul territorio.
- Collaborazione con i Servizi Sociali e altri servizi del territorio per l'integrazione b/i svantaggiati

#### **Continuità con le famiglie**

I rapporti con i genitori sono assicurati da:

- Assemblee generali o di sezione nel corso dell'anno scolastico per la presentazione delle programmazioni educative e per offrire occasioni di conoscenza delle attività didattiche proposte.

- Colloqui individuali con le insegnanti per uno scambio di informazioni e dove necessario la presenza del mediatore culturale.
- Colloqui su richiesta da parte dei genitori, per confrontarsi su come rispondere a particolari bisogni del bambino, eventualmente con la consulenza della psicopedagoga.

## **6.2 INCLUSIONE BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI**

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia collaborano con la Psicopedagoga, il centro di Neuropsichiatria Infantile, e altri servizi territoriali per individuare eventuali difficoltà di apprendimento e altri problemi della sfera evolutiva.

In presenza di alunni diversamente abili: la scuola elabora, d'intesa con la famiglia e gli operatori specializzati il Piano Educativo Individualizzato.

L'attività didattica è supportata dalla presenza di un insegnante di sostegno ed eventualmente dall'addetto all'assistenza.

## **6.3 EDUCAZIONE INTERCULTURALE**

E' sempre più frequente la presenza di bambini provenienti da altri paesi e questo impone alla scuola di attivare ogni strategia che favorisca l'integrazione scolastica dei bambini stranieri, risorsa importante in quanto portatori di culture e religioni diverse.

In quest'ottica si cerca di facilitare il dialogo con i genitori, grazie alla collaborazione con l'Ufficio Immigrati che dispone di mediatori linguistici e può tradurre in lingua di origine il libretto contenente le notizie utili alla frequenza, e l'inserimento vero e proprio dei bambini nella scuola, valorizzando la cultura di origine del bambino.

## 6.4 INCLUSIONE BAMBINI SVANTAGGIATI

La scuola può accogliere bambini che vivono una situazione psico-socio-ambientale di disagio i quali vengono inseriti all'interno della scuola a seguito della valutazione di una relazione presentata all'Equipe psicopedagogica del Comune di Venezia presso gli uffici competenti di Municipalità, di seguito viene attivato un lavoro di rete.



## 7.AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

### 7.1 L'ACCOGLIENZA

Durante l'ingresso nella scuola dell'infanzia la nostra scuola prevede un'organizzazione che comprende:

- una riunione collettiva con tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti ad inizio anno scolastico durante il quale sono illustrate le modalità organizzative della scuola e dell'inserimento.
- la consegna ai genitori di un libretto contenente le notizie utili alla frequenza a scuola.

#### Modalità di inserimento

**DAL NUOVO REGOLAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA I BAMBINI NATI DA FEBBRAIO AD APRILE DELL'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO, POTRANNO ESSERE INSERITI E FREQUENTARE DAL 1 ° FEBBRAIO DELL'ANNO SUCCESSIVO.**

Si sottolinea che per la particolarità e delicatezza dell'inserimento, le insegnanti valuteranno di volta in volta le varie situazioni di adattamento e quindi i tempi per ciascun bambino

Obiettivi

- Distacco sereno dalle figure familiari
- Accettazione dell'ambiente: bambini, insegnanti
- Continuità e collaborazione con le famiglie
- Rispetto delle esigenze del bambino

## 7.2 PROGETTAZIONE DIDATTICA DI PLESSO

Il Collegio docenti , per l'anno scolastico 2020-2021 , ha deciso di seguire come progettazione didattica l'esplorazione delle EMOZIONI, un progetto di durata biennale dal 2020 al 2022.

Purtroppo stiamo vivendo un momento storico molto particolare a causa del COVID-19. I nostri bambini sono ritornati a scuola, ma si sono ritrovati in una scuola completamente diversa ma soprattutto con regole diverse : “..non posso giocare con i bambini dell'altra sezione..il giardino è diviso in tante aree e non posso stare con l'altra classe...devo rispettare le distanze a tavola...devo usare molto spesso il disinfettante per le mani...le maestre hanno sempre la mascherina...” e moltissime altre cose. Ma anche per noi insegnanti il cambiamento è stato drastico :indossare la mascherina tutto il giorno,ci rende difficile la comunicazione e ancor di più con bambini di quell'età. In particolar modo, non poter mostrare il sorriso ad un bambino che arriva a scuola per potergli trasmettere serenità ,tranquillità,fiducia,sicurezza, risulta molto difficile. Bisogna reinventarsi,riscoprirsi e ritrovarsi.



Siamo tutti arrivati a scuola con uno zaino carico di emozioni, di sentimenti, di domande e di desideri. Ma cosa sono le emozioni? Quali sono? Cosa vuol dire rabbia, tristezza, felicità, paura...?

Proprio partendo da queste domande, tenderemo loro una mano per accompagnarli in questo mondo delle

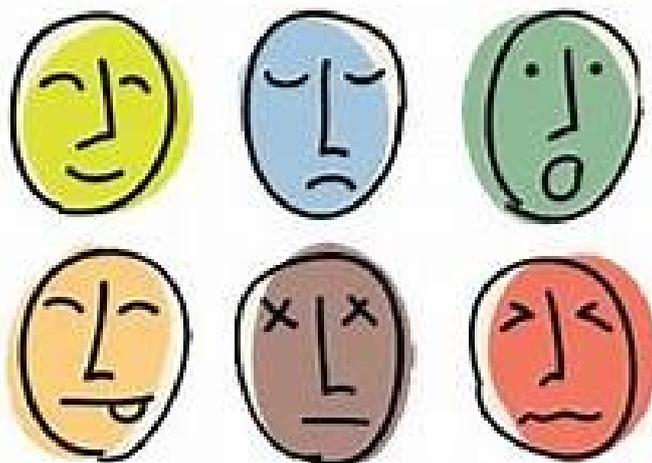
emozioni, aiuteremo i bambini a conoscerle, a comprenderle, a capirle, a gestirle. Gli insegneremo a dare un nome a queste emozioni, a mostrarsi sensibili ai sentimenti degli altri amici e a condividere con loro quello che si prova e si sente. Li aiuteremo , in questo bellissimo percorso, a crescere in modo sereno e insieme a loro ci divertiremo a farlo.

Il progetto si svilupperà da novembre 2020 a maggio 2021 ,3 giorni la settimana , da stabilire in base ai bisogni ed esigenze della scuola.



“L’universo ha senso solo quando abbiamo qualcuno con cui condividere le nostre emozioni”

(Paulo Coelho)



### 7.3 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Quest'anno l'ampliamento dell'offerta formativa sarà attivato grazie alla collaborazione di Associazioni e privati presenti nel territorio.

Il percorso individuato è:

- **Progetto Speciale** – Progetto “NOI E GLI ALTRI” in collaborazione con AIDO
- **Progetto “LIBRO”** in collaborazione con l'Associazione “Viviamo Venezia”

Se ci sarà la possibilità di utilizzare la palestra adiacente la scuola, abbiamo - **Progetto “Danza educativa”** , un progetto sostenuto economicamente dai genitori



## 8. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

### 8.1 DOCUMENTAZIONE

L'attività di documentazione riveste una parte importante del lavoro ed assume finalità diverse:

- ❖ all'insegnante permette di riflettere sul percorso didattico proposto, rilevare il livello di interesse e di partecipazione del bambino,
- ❖ al bambino offre l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, di rievocare e rielaborare le esperienze fatte.

L'attività scolastica viene documentata giornalmente e periodicamente attraverso vari strumenti:

- ❖ Elaborati grafico-pittorici-plastici
- ❖ DVD con le foto
- ❖ Cartelloni di gruppo
- ❖ Libro finale di sezione.

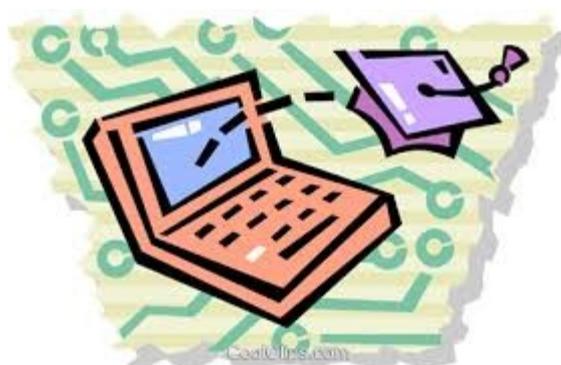
La documentazione dà conto del processo e dei percorsi che la bambina e il bambino sta vivendo all'interno del nido, narra ciò che è stato fatto, cosa ci apprestiamo a fare e come lo facciamo. Quindi documentazione non come "mera raccolta" di ciò che i bambini fanno al nido ma come racconto attraverso le tracce che i bambini/le bambine lasciano, ma anche attraverso il continuo dialogo con le famiglie. Il nido offre occasioni sia durante l'inserimento/ambientamento e più avanti di vivere insieme ai/alle propri/e figli/e una giornata al nido. Della documentazione fa parte quindi la programmazione didattica, le notizie che ogni giorno vengono scambiate oralmente con il singolo genitore, le attività svolte in quella giornata che il genitore può leggere in bacheca, cartelloni che contengono le tracce dei bambini, "abbellimenti" (che narrano le feste e le stagioni) costruiti a partire

da ciò che li bambini fanno nei laboratori di manipolazione e grafico pittorici che vengono affissi lungo le scale e nei locali del Nido. Da quest'anno i genitori potranno inoltre vedere le foto scattate ai loro bambini tramite una cornice digitale che periodicamente verrà esposta in sezione e accesa nei momenti di ingresso e uscita. La documentazione quindi come dispositivo per costruire senso e significato alla giornata al nido del singolo bambino e per costruire la narrazione collettiva del nido.

## **8.2 PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE DOCENTE**

Ogni educatore adopera nel proprio lavoro specifiche conoscenze e competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche, didattiche che vengono continuamente aggiornate.

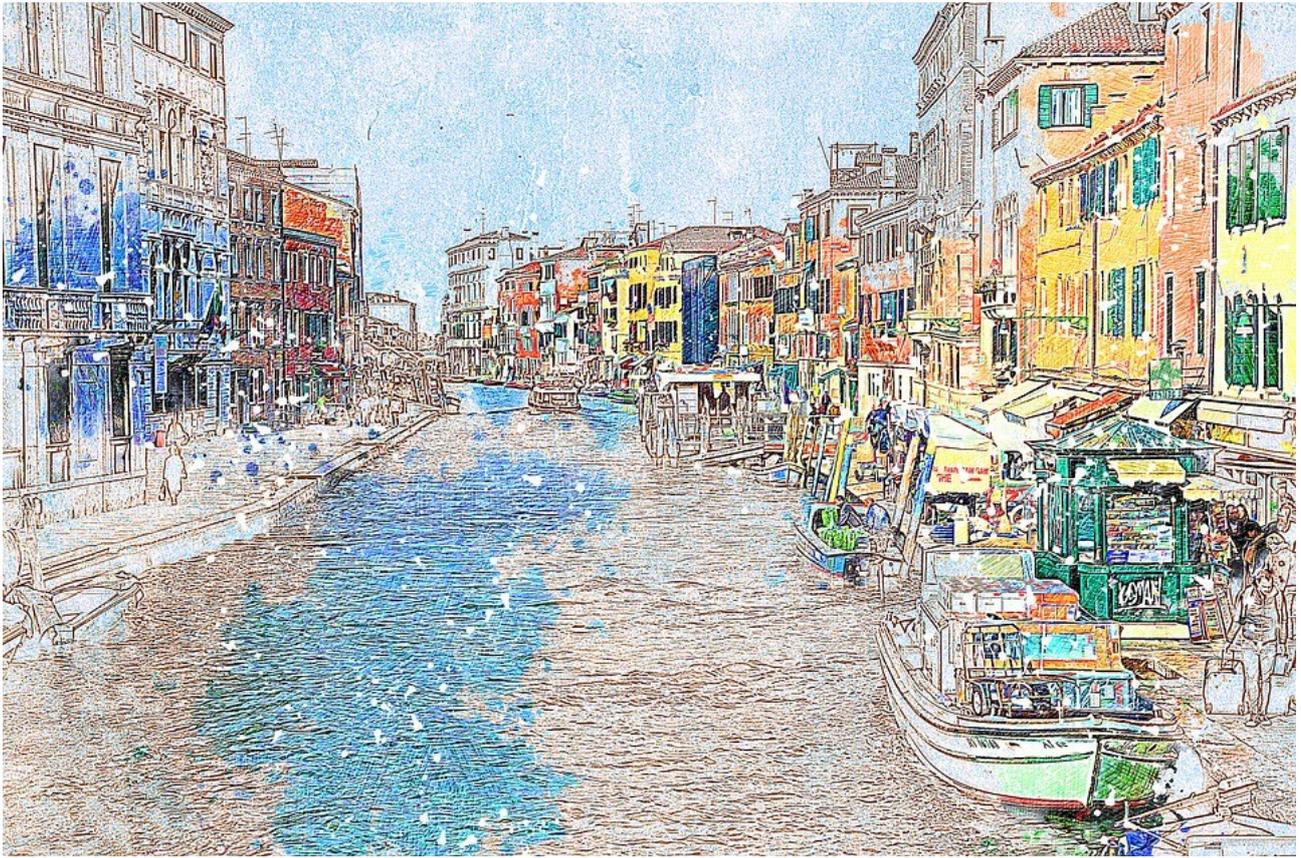
Vedi allegato Fascicolo Formativo.



## **8.3 COLLABORAZIONE CON ENTI E ISTITUZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO**

Se ce ne sarà la possibilità come ogni anno, la nostra scuola accoglierà stagisti degli Istituti d'Istruzione Superiore presenti nel territorio e tirocinanti del corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università di Padova.

La nostra scuola collabora anche con l'Università di Ca' Foscari, in particolare, con il Corso Magistrale di Teatro, con la Prof.ssa Bernasconi per la realizzazione di laboratori teatrali.



## 9.AREA DELLA VALUTAZIONE

Il processo di **verifica** e **valutazione** si struttura in diverse fasi ed è volto a costruire la qualità del servizio oltreché consentire di ricalibrare le proposte didattiche offerte ai bambini e alle bambine. La fase iniziale è un'attenta osservazione da parte delle insegnanti dei bisogni dei bambini che servirà a programmare le attività e a definire gli obiettivi generali e specifici in riferimento anche alle tappe di sviluppo dei bambini. Insieme all'osservazione sistematica che ha le caratteristiche di un'osservazione partecipante che viene raccolta attraverso protocolli narrativi condivisi durante i collegi, viene fatto compilare ai genitori un questionario dove vengono raccolte informazioni relative alla bambina/il bambino a noi affidati sia sotto il profilo delle autonomie, affettivo e cognitivo che ci restituiscono lo sguardo dei genitori e ci permettono di avere un primo quadro dei bambini. In itinere il processo educativo verrà sottoposto a verifica non solo attraverso le osservazioni delle insegnanti ma anche raccogliendo i traguardi che i bambini raggiungono o non raggiungono in relazione alle tappe di sviluppo.

### 9.1 I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

La documentazione dei percorsi legati alla progettazione per competenze (produzioni dei bambini, foto, ecc.) diviene “memoria delle esperienze e delle attività” ed è importante per educatrici, bambini e famiglie.

Nel nido la valutazione viene concepita come un sistema di ricerca ed elaborazione di informazioni che permette alle educatrici di:

prendere atto degli esiti del percorso didattico e valutare le condizioni del contesto educativo-didattico che hanno maggiormente favorito l'apprendimento/insegnamento e la relazione;

- adeguare la progettazione ri-orientandola per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini emersi in itinere;
- promuovere e sostenere i processi di sviluppo recuperando e potenziando le abilità del bambino, rimuovendo ostacoli, osservando e sostenendo le dinamiche affettive e relazionali.

La verifica e la valutazione dei percorsi verranno effettuati tramite delle schede di verifica e della progettazione di plesso, che verranno fatte oggetto di specifico confronto e condivisione a conclusione dell'attività educativo-didattica.

## 9.2 LA VERIFICA DEL PROCESSO

Le insegnanti in collegio con la psicopedagoga effettuano delle verifiche costanti nel corso delle riflessioni collegiali e una verifica finale sul percorso svolto con i bambini e l'offerta formativa promossa nel corso dell'anno scolastico 2019-2020.



## INDICE

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	1
CHI SIAMO E DOVE SIAMO.....	3
STORIA DELLA SCUOLA E ANALISI DEL TERRITORIO.....	4
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA.....	5
AREA EDUCATIVA.....	7
LE FINALITÀ' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	11
AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....	23
AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA.....	30
PROGETTAZIONE DIDATTICA DI PLESSO.....	30
AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE.....	34
AREA DELLA VALUTAZIONE.....	37

### ALLEGATI:

PROGETTI DI SEZIONE:

PICCOLI – MEDI

PICCOLI – GRANDI

PROGETTO DI RELIGIONE

PROGETTO DI ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DI  
RELIGIONE